

**Zeitschrift:** Bollettino della Società storica locarnese  
**Herausgeber:** Società storica locarnese  
**Band:** 5 (2002)

**Artikel:** Povere anitre!  
**Autor:** Poncini, Alfredo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1034216>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 18.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Povere anitre!

ALFREDO PONCINI

Quando una famiglia è piuttosto prolifica, si sa che nel giro di poche generazioni si formano parecchi rami e il numero dei discendenti diviene importante. Per questo motivo e anche perché i nomi di battesimo spesso si ripetono, e occorre distinguere bene le persone, è prassi comune aggiungere al cognome primitivo un'altra parola, che può essere il cognome di una delle mogli (casi tipici per Ascona i cognomi Pancaldi-Ferretti, Pancaldi-Giubbini, Pancaldi-Mola, Ressiga-Vacchini) oppure un soprannome, la cui origine spesso è misteriosa.

Un caso curioso, del quale si conosce anche l'origine, si rileva dagli scritti inediti di Giovanni Poncini (1898-1983), del ramo Poncini-Bandéra, che spiegano appunto il perché di tale strano soprannome. La stessa spiegazione mi fu pure confermata oralmente da mio padre.

Nel XIX secolo vi erano ad Ascona due società di tiro. Una si chiamava «Tiratori del Verbano», era di parte liberale-radical e aveva il suo stand di tiro davanti al castello dei Grigioni, all'inizio del Portigasc. I bersagli si trovavano al «muro del tiro», situato subito dopo la Lanchéta.

L'altra società si chiamava «Tiratori delle tre torri», era di parte conservatrice ed aveva il suo stand di tiro sopra la chiesa della Madonna della Fontana.

Di tanto in tanto queste società organizzavano il tiro all'anitra. I tiratori si trovavano sulla piazza davanti alla casa Bacchi e il bersaglio (non è dato sapere a quale distanza) consisteva in un'anitra viva, legata a un pezzo di legno ancorato al fondale del lago. Giovanni Poncini da ragazzo fu ancora testimone di queste gare di tiro all'inizio del XX secolo, gare che oggi farebbero rabbrivire gli animalisti, ma che allora lasciavano tutti indifferenti.

Si racconta che un Poncini (forse Pietro, bisnonno di Giovanni, il primo che è citato con il soprannome «Bandéra» nei documenti ufficiali) abbia assistito al tiro e abbia ridicolizzato un tiratore i cui colpi andavano prevalentemente a vuoto. Costui, stizzito, si levò in piedi (si sparava in ginocchio) e consegnando il fucile al Poncini, disse: «To, spara ti; fa vedé cosa ti se bona da fa!» («Prendi, spara tu; fa vedere cosa sei capace di fare!»)

Il Poncini, che era balzubiente, prese il fucile, mirò, sparò e uccise l'anitra.

Allora esclamò: «Ba... Ba... Bandéra!» Questa era espressione tipica dei tiratori che avevano fatto centro. Sembra che qualcuno dei presenti gli abbia detto «Bravo!»

Ma il primo tiratore non si diede per vinto e sbottò: «Ma l'è par cas! Prové un alt colp a vedé s'a sii ammò bon da ciapala!» («Ma è per caso! Provate un altro colpo per vedere se siete ancora capace di prenderla!»)

Sostituita l'anitra morta con un'altra viva, si ripeté la scena precedente con l'esclamazione: «Ba... Ba... Bandéra!» E «Bandéra» rimase, e come Poncini-Bandéra furono citati lui e tutti i suoi discendenti.